

Mercoledì 10 Giugno 2026
Notizie mercati esteri [1]

Il Brasile potrebbe diventare il prossimo fornitore globale di elementi delle terre rare?

I Paese possiede le seconde riserve più grandi al mondo, ma deve affrontare sfide tecnologiche e industriali nello sfruttamento di questi minerali strategici

Nascoste sotto il suolo brasiliano, milioni di tonnellate di elementi delle terre rare stanno suscitando interesse a livello globale, con gli Stati Uniti in prima linea. Tuttavia, sebbene per alcuni rappresentino il nuovo oro del Brasile, un boom economico sembra ancora lontano.

Essenziali per la produzione di qualsiasi cosa, dalle auto elettriche ai missili, questi 17 elementi sono abbondanti sul suolo, ma la Cina detiene le maggiori riserve e la tecnologia per lavorarli.

Oggi la produzione brasiliana è insignificante, mentre il governo di Luiz Inácio Lula da Silva (PT) cerca di incoraggiarne lo sviluppo e di mantenere il controllo su questa inattesa fonte di reddito.

Il Brasile potrebbe diventare un nuovo fornitore globale di elementi delle terre rare? Ecco alcune risposte chiave.

Secondo le stime dello United States Geological Survey (USGS), il Brasile possiede oltre 20 milioni di tonnellate di elementi delle terre rare. Si tratta della seconda riserva più grande al mondo, dopo la Cina e ben al di sopra della terza, l'India, con 6,9 milioni di tonnellate.

Ma le esportazioni sono marginali. Il paese ha esportato 20 tonnellate nel 2024, una minuscola frazione della produzione globale stimata in 390.000 tonnellate per quell'anno dall'USGS. La Cina rappresenta circa due terzi del totale.

Perché ne produce così poco?

Gli elementi delle terre rare, come il neodimio e il praseodimio, si trovano in sabbie, argille e rocce, insieme a

decine di altri composti, e devono essere separati attraverso un processo costoso.

"*Nella transizione tra ciò che estraiamo dalla terra e l'ossido (di terre rare), ad esempio, che sarebbe puro al 99,9999%, ci sono almeno 400 processi industriali*", ha spiegato Pablo Cesario, presidente dell'Istituto Brasiliano delle Miniere (Ibram), che rappresenta le principali aziende del settore.

"*Possiamo farlo su scala di laboratorio. Ciò che non abbiamo, e che quasi nessuno al mondo possiede, è questa tecnologia di elaborazione su scala industriale*", ha spiegato Cesario in una conferenza stampa virtuale.

Pertanto, secondo Julio Nery, direttore degli affari minerari di Ibram, sono necessarie "infrastrutture", "ricerca tecnologica" e una fornitura di energia più economica e abbondante.

Chi sta dando la caccia alle terre rare?

Gli Stati Uniti hanno individuato nel Brasile un'opportunità per sfidare la posizione dominante della Cina nel mercato delle terre rare.

"*Consideriamo il Brasile un Paese con il potenziale per attrarre miliardi di investimenti dagli Stati Uniti. Siamo già su questa strada, con oltre 600 milioni di dollari investiti (circa 3 miliardi di real brasiliani)*", ha dichiarato alla stampa, durante un evento per investitori a marzo, un portavoce dell'ambasciata statunitense, che ha chiesto di rimanere anonimo.

Durante l'incontro, Washington ha firmato un memorandum d'intesa con lo stato di Goiás per incentivare l'estrazione di terre rare.

Ad aprile, la società americana USA Rare Earth ha acquisito Serra Verde, la società che gestisce l'unica miniera attiva in Brasile, situata nello stato di Goiás, per circa 2,8 miliardi di dollari (circa 14 miliardi di real brasiliani).

L'Australia è presente anche in Brasile tramite la società Foxfire Metals, mentre la Cina detiene una partecipazione in un progetto in Amazzonia, secondo Ibram.

Qual è il ruolo del governo?

Il presidente Lula ha espresso la sua disponibilità a "*stipulare accordi con tutti i Paesi*", ma ha sottolineato che "*nessuno, eccetto il Brasile, possiederà la nostra ricchezza*".

In questi giorni, Lula ha teso la mano al presidente degli Stati Uniti Donald Trump, invitandolo a "collaborare" con il Brasile nell'esplorazione di elementi delle terre rare, pochi giorni dopo l'incontro con l'americano alla Casa Bianca. Il rapporto tra i due è stato caratterizzato da alti e bassi.

Fonte: **G1**

(Contributo editoriale a cura della Camera di Commercio Italiana a San Paolo [2])
Ultima modifica: Mercoledì 10 Giugno 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/brasile-potrebbe-diventare-prossimo-fornitore-globale-elementi-delle-terre-rare

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam